

* S A M B U C A P A E S E *

Razionalizzare l'aratura per difendere l'agricoltura

Ci risiamo anche quest'anno. Le piogge abbondanti di novembre hanno arrecato seri danni alle strade, rendendo difficoltosa la circolazione delle macchine per la gran quantità di fango che ha invaso la sede stradale.

E' una situazione che si ripete quasi ogni anno e che in parte è dovuta alle deprecabile abitudine di molti coltivatori di arare il terreno senza rispettare una certa distanza dai margini delle strade: il cuscinetto erboso (aggirbatu) o siepe costituisce, invece, un naturale argine che ferma lo smottamento della terra.

E' fatto obbligo ai proprietari di provvedere alla pulitura delle cunette, che stanno a valle dei loro terreni per facilitare lo scolo delle acque piovane. A questo proposito si ricorda che nei paesi nordici vige la consuetudine che impone ai cittadini l'obbligo di pulire dalla neve il tratto di strada adiacente alla loro abitazione: mirabile esempio di civismo e di collaborazione con la comunità.

Le belle strade rurali che ci consentono di arrivare con le macchine ai nostri terreni rischiano di deperdersi e di distruggersi se non si adottano alcune semplici precauzioni da parte dei proprietari dei fondi confinanti con le predette strade.

La nostra rete viaria è ormai diventata molto estesa e ramificata: la Pubblica Amministrazione non può essere onnipotente

ed onniveggente; pur con tutta la buona volontà, gli Organi competenti non possono tempestivamente provvedere all'immediato ripristino delle condizioni d'agibilità delle strade rurali.

Giova ricordare a questo proposito che altri «bravi» cittadini utilizzano le sedi stradali come deposito di materiali pietrosi e così via.

Consapevoli di questi fatti, precise disposizioni di legge obbligano i proprietari dei fondi confinanti con le strade ad osservare certe precauzioni che dovrebbero essere suggerite innanzitutto dal buon senso prima che dalla legge.

Per il rispetto del territorio e dell'ambiente, è bene riprendere certe consuetudini ormai trascurate e che i nostri vecchi contadini eseguivano all'inizio dell'autunno: espurgare «barbacani», pulire cunette e canali e soprattutto costituire in prossimità delle strade una belle siepe, che serve di riparo alle stesse coltivazioni.

Si confida, pertanto, nel senso di responsabilità e nel civismo della popolazione di provvedere al più presto alla pulitura delle cunette e del tratto di strada confinante col proprio fondo per evitare spiacevoli provvedimenti che le Forze dell'Ordine sarebbero costrette a prendere nei confronti dei trasgressori dell'Ordinanza comunale n. 266 del 30.11.89.

mi. bo.

IL NATALE DEL SENSO UNICO

Il Natale '89 è stato annunciato e ritmato dal senso unico: questo memorabile '89 ha chiuso in bellezza pure a Sambuca dove abbiamo avuto la rivoluzione del traffico in concomitanza con la rivolta romana che ha spazzato la tirannia di Ceausescu.

Noi, a Sambuca, ci siamo liberati dalla tirannide del traffico caotico e stiamo spazzando via certe abitudini sull'uso della macchina.

E sviluppando il discorso con questi paragoni ed accostamenti un po' audaci, continuiamo col dire: Natale a Sambuca, che divertimento! In questo periodo le vie del centro si sono trasformate in un grande teatro: di scena c'era il senso unico; attori i vigili e gli automobilisti, sui marciapiedi i pedoni seguivano interessati questo inedito spettacolo.

Ma il vero divertimento è stato di quelli che da tempo chiedevano i sensi unici: per loro era un fantastico sogno vedere il traffico scorrere bene; si dice che hanno festeggiato il miglior Natale della loro vita.

Il cronista deve anche riportare le colorite espressioni ispirate al Natale del senso unico con cui la gente ha festeggiato la rivoluzione del traffico: il Sindaco ha fatto al popolo un gradito regalo di Natale; a Sambuca a Natale è nato il senso unico; è nato il Salvatore atteso da tutta la popolazione che salverà il traffico; questa coincidenza di nascite è un buon augurio per le sorti del senso unico.

Tutta la cittadinanza ha accolto bene i sensi unici. Ma c'è pure chi per non fare cento metri in più con la macchina, vorrebbe cambiare un senso unico; qualche altro approva i sensi unici del paese, ma non quello della propria via (sic!) e così via a sentire queste «convincenti» discussioni.

Si pensa di mettere una ventina di parchimetri nei punti nevralgici e di costruire un megaposteggio in via P. Caruso.

Le autorità e le guardie sono soddisfatte del lavoro svolto e discutono coi cittadini sui buoni risultati del senso unico.

Per concludere: le sante feste hanno benedetto i sensi unici.

Mimmo Borsellino

TIPOGRAFIA - LEGATORIA



di Guzzardo Giacomina & C. s.a.s.

Via Palmiro Togliatti, 15/17
Tel. (0925) 942683
92017 - Sambuca di Sicilia (Ag).

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2
Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 941.097

LA SS. 188 DA PORTELLA MISILBESI A SAMBUCA SARA' OGGETTO DI UN MASSICCIO INTERVENTO

Si, apprende da parte dell'ANAS — Trapani che il tratto di strada statale Portella di Misilbesi — Sambuca sarà ristrutturato con un sostanzioso intervento che prevede il completo rifacimento del manto stradale e delle banchine. L'importo dei lavori ammonta a L. 2.500.000.000. Si apprende inoltre che l'ANAS, ha predisposto la redazione del progetto.

IL CAPOLINEA DEGLI AUTOBUS E' ALLA VILLA COMUNALE

Un altro importante provvedimento è stato preso dal Comune: quello di stabilire la fermata delle autolinee extraurbane alla villa: Piazza Libertà.

La cittadinanza aspettava da tempo questa decisione: i tempi erano ormai maturi per vietare a strombazzanti e ingombranti autobus di salire fino alla Piazza Navarro, intralciando seriamente il traffico del Corso Umberto; ma la cosa insopportabile per tutti si verificava in Piazza Navarro dove gli autobus non potevano girare per le macchine posteggiate, con la conseguenza che il traffico delle strade adiacenti rimaneva paralizzato, pur con tutta la buona volontà del vigile presente che avrebbe avuto bisogno del carrozzone per rimuovere le macchine e consentire ai bus di girare. Il centro del paese in questi ultimi decenni si è spostato verso giù e quindi il Sindaco ha fatto bene a prendere questa decisione.

C'è pure da dire che i pochi passeggeri sono accompagnati e prelevati con le macchine dai familiari e in piazza Libertà c'è più spazio per consentire le manovre di queste macchine.

Si dice pure che questa decisione è stata concordata con le ditte interessate per assicurare una maggiore speditezza nei collegamenti extraurbani, perché spesso gli autobus salendo nel Corso rimanevano bloccati perdendo del tempo prezioso e portando ritardi.

Se gli autobus di Gallo volessero entrare nei centri storici dei paesi i tempi di percorrenza per Palermo aumenterebbero di molto.

CIVILTÀ' MEDITERRANEA TRA SOCIALIZZAZIONE E CULTURA!

Il centro Civiltà Mediterranea a pochi anni dalla sua fondazione si va caratterizzando sempre più nitidamente come un grosso polo di aggregazione e di socializzazione dei sambucesi, esso si va rivelando anche un significativo punto di iniziative culturali che ne hanno fatto una realtà di tutto prestigio anche fuori Sambuca.

Quest'anno le attività culturali sono state improntate ad un tale

spessore da essere effettivamente fuori dal comune, occasione d'incontro tra gli esperti del settore della zona.

Da sottolineare la presentazione e distribuzione ai soci dei volumi di Salvatore Maurici: *L'albero dei mille cucchi* e *Così Natale in Sicilia* di Amedeo Pepe, ed ancora l'eccezionale concerto del complesso di Carlo Muratori con canti e musiche popolari siciliane.

I soci hanno gradito le attività loro proposte partecipando in gran numero.

SCOMPARE UN GRANDE AMICO DE «LA VOCE» FRANCESCO VALENTI

Apprendiamo dalla figlia, Franca Valenti, della scomparsa del nostro ammiratore e amico, Dr. Francesco Valenti, bibliografo di nota fama e uomo di grande cultura umanistica. Deceduto a Palermo il 3 agosto del 1989, nei giorni della sua grave infermità, pregò l'affettuosa figlia che lo assistette sino all'estremo respiro, di inviare a redattori del nostro giornale auguri per il lavoro che svolgevano.

Commossi per tanta attenzione e rammaricati per la sua scomparsa, porghiamo ringraziamenti alla Dr. Franca Valenti e Le porghiamo affettuose condoglianze.

Sulla figura e l'opera di Francesco Valenti pubblicheremo in uno dei prossimi numeri di La Voce un profilo bibliografico.

NATALE AL CIRCOLO OPERAI

Il Circolo Operai ha superato il traguardo dei 300 soci.

A Natale sono entrati a far parte del sodalizio più di venti soci. Il nuovo gruppo è costituito da un mix assortito di artigiani, impiegati e pensionati. Ancora una volta c'è stato il solito rituale: votazioni, complimenti, applausi e un festoso cocktail-party per dare il benvenuto ai nuovi soci.

E' giunta alla sua terza edizione la Festa degli Ottantenni: una simpatica manifestazione che si tiene a Capodanno per festeggiare i soci che hanno raggiunto la rispettabile età di 80 anni.

Nel 1990 i nonni della classe di ferro 1910 sono i seguenti «Sette di Roma»:

- 1) Catalanello Silvestre
- 2) Guasto Salvatore
- 3) Milillo Vincenzo
- 4) Mirino Pietro
- 5) Montalbano Francesco
- 6) Safina Mario
- 7) Vetrano Vincenzo

Se questa è la festa degli anziani che sono accorsi numerosi per allietare la festa dei loro amici ottantenni, i giovani soci di feste ne hanno fatte tante nel periodo natalizio: feste degnamente programmate, orchestrate e... naturalmente ballate con le signore messe «in trippu», impellicciate e truccate di tutto punto che si sono divertite con le loro famiglie nel Salone delle Feste splendidamente addobbato con festoni e fiocchi natalizi.

Al microfono si sono alternati giovani cantanti, improvvisati animatori e dilettanti mandati allo sbaraglio.

ANAGRAFE DEL SECONDO SEMESTRE 1989

Chi nasce

Zimbardo Andrea
Guzzardo Felice
Cacioppo Antonella
Ciacio Antonino
Di Prima Romina
Giglio Catia
Gulotta Giuseppe
Bonanno Giovanni
Tortorici Consuelo
Vaccaro Cinzia
Vaccaro Valeria
Ciraolo Valentina
Rizzuto Luana
Armato Giuseppe
Mangiaracina Antonella
Armato Barone Licia
Armato Barone Concetta
Pendola Antonino
Lo Presti Mario
Mulè Giada
Nuccio Antonella
Maggio Vito
Palmeri Salvatore
Indelicato Anna Maria
Pendola Rossana
Montalbano Vincenzo
Musso Daniela
Giovino Valentina
Tumminello Samuela
Franco Simona
Lo Bue Noemi
Catalanotto Simone
Clemente Teresa
Cicio Chiara

Chi muore

Oddo Salvatore
Mangiaracina Antonino
Di Giovanni Marianna
Ricca Teresa
Sagona Giuseppe

Punilia Dorotea
Sparacino Antonina
La Marca Paolo
Marino Ignazio
Guasto Calogera
Rinaldo Calogera
Maggio Leonarda
Armato Salvatore
Sgarlata Francesco
Montalbano Calogera
Di Giovanna Faustino
Giangreco Antonia
Abate Francesca
Punilia Antonina
Vinci Andrea
Catalanello Natala
Oddo Concetta
Cicero Maria Audenzia
Maniscalco Francesco
Oddo Anna
Ciacio Agostino
D'Incerto Matteo
Butera Rosa
Attulo Giovanni
Oddo Cecilia
Mulè Giovanbattista
D'Angelo Maria
Zimbardo Onofrio
Di Prima Gaetano
Maurici M. Audenzia
Palmeri Ignazio
Greco Nunzia
Abruzzo Filippo
Cusumano Gregorio
Leggio Giuseppe
Di Giovanna Cosimo
Ciacio Antonino
Ricca Giuseppe
Saladino Anna
Becchina Vincenza
Gurrera Liborio
Mulè Calogera
Punilia Rosa
Guerrieri Iole
Guzzardo Antonino
Cicio Natale
Tresca Giuseppe